

le nostre
RADICI
per il
FUTURO

NOVOLI
SANT'ANTONIO
LA FÒCARA

a cura degli alunni
dell'Istituto Comprensivo
di Novoli

Gennaio 2024



COMUNE DI
NOVOLI





*Prof.ssa Elisabetta Dell'Atti
Dirigente Scolastica Istituto
Comprensivo Novoli*

LA SCUOLA: DEPOSITARIA DELLA TRADIZIONE, TRAGHETTATRICE VERSO L'INNOVAZIONE PER UNA FORMAZIONE PIENAMENTE UMANA

In tempi di accelerazione quasi incontrollabile e onnipervasiva nei vari ambiti delle nostre vite del digitale e del virtuale e dell'intelligenza artificiale, viene richiesto con ancor più urgenza pedagogica, culturale, antropologica ed etica di ancorare la progettualità della scuola alla formazione della persona umana che sappia promuovere identità con radici saldamente ancorate nei saperi e nei vissuti della comunità di appartenenza e con antenne che sappiano interconnettere persone, mondi, culture, luoghi, modelli di vita sostenibili e pratiche di socialità autentiche, sane, dia-loganti.

Riannodare i fili della memoria tra le generazioni, intrecciando fascine di vite, di storie, consegna alle giovani generazioni la Respon-Abilità di radicare Futuro, a partire da un Passato ancora Presente nella Storia della Comunità di appartenenza. Come quel movimento lento e sapiente che dall'alba al tramonto per giorni e giorni si compie nel rito di costruzione della Pira che Maestosa troneggia all'ingresso del paese per accogliere i pellegrini, così i bambini e le bambine i ragazzi e le ragazze siano mani operose e cuori aperti all'ascolto delle storie degli anziani e sappiano accogliere quel sapere tramandato e se ne facciano custodi, portandolo nel Mondo come seme e fragranza di Futuro sano perché connesso alla Madre Terra. Nel rito del Fuoco che purifica, brucia, scioglie e trasforma, ritroviamo l'ancestrale appartenenza alla Natura, recuperiamo quel rapporto vivo, vitale, vero con gli elementi della Terra, del Fuoco, dell'Acqua, del Vento e nel fuoco che troneggia, dello Spirito che vivifica.

Possa mantenersi la Scuola Fedele sempre alla Mission valorizza le tradizioni nel mentre promuove innovazione, in un dialogo sano equilibrato armonico tra queste due istanze e possano le giovani generazioni con fierezza ed amore per la propria Terra Natale, Novoli, sentirsi custodi di un Bene immateriale di tutta l'Umanità, affinché, in questo nostro tempo di legami liquidi ,come li definiva Z. Bauman, possiamo continuare a promuovere l'Umano, connessioni autentiche tra persone, luoghi, culture, mondi.

La sfida che la complessità nell'era della globalità pone alla scuola è quella di costruire una vision ed una progettualità fondata su un Nuovo Umanesimo Planetario, come afferma E. Morin, capace di promuovere nelle generazioni future la Coscienza che la condizione umana ha in sé la possibilità di una vera universalizzazione del principio umanistico.



*Il sindaco di Novoli
Marco De Luca*

CONOSCERE LE PROPRIE RADICI E LA STORIA PER EDUCARE AL RISPETTO DELLE TRADIZIONI, PATRIMONIO DI TUTTA L'UMANITÀ

Richiamare l'attenzione degli alunni sul valore culturale delle tradizioni popolari al fine di conoscere le proprie radici, la propria storia, la propria identità, educare al rispetto delle tradizioni viste come patrimonio del singolo e di tutta l'umanità, attraverso il quale si è scritta e si scrive giorno dopo giorno la nostra storia, creare interesse per la nostra cultura, conoscere e valorizzare l'ambiente in cui si vive facendo riferimento alla tradizione, alla storia locale, al folklore, sono tutte tematiche al centro di questo lavoro portato a termine dagli alunni dell'Istituto Comprensivo di Novoli, saggiamente guidati dalla dirigente scolastica, prof.ssa Elisabetta Dell'Atti che ringrazio e, nell'esprimere il mio vivo apprezzamento, mi dico molto contento per quanto realizzato insieme alle insegnanti che non hanno fatto certo mancare il loro ausilio.

In una società in continua evoluzione, il percorso intrapreso non può che inorgoglierci nell'auspicio che quanto fatto e ancora in itinere non sarà vanificato o relegato fra i polverosi scaffali che "arredano" il nostro dimenticatoio. Non possiamo permetterlo per il rispetto che dobbiamo a coloro che ci hanno preceduti e da cui abbiamo ereditato la storia che oggi, onoratamente, stiamo celebrando.

Ordinare e diffondere tradizioni in via d'estinzione, riflettere e confrontare il passato con il presente, conoscere, valorizzare e restituire dignità culturale anche al nostro idioma, sviluppare la solidarietà e la collaborazione fra compagni e insegnanti ci consente di dare continuità al recupero e alla valorizzazione delle tradizioni popolari, intese sia come manifestazioni spettacolari e di richiamo turistico, sia come patrimonio storico – culturale.

È un obiettivo importante nell'ambito delle strategie di valorizzazione del territorio novolese, salentino e – perché no?! - pugliese. Le feste popolari tradizionali mantengono, infatti, ancora una grande importanza presso le comunità locali e in alcuni casi hanno assunto un rilievo nazionale, come nel caso della nostra Fòcara.

Trovo sempre più ostico parlare di cambiamento. Forse perché ho la sensazione che il termine stia diventando troppo inflazionato, se ne parla sempre più: ormai è un sostantivo che ci perseguita su tutti i media, al pari di innovazione e startup.

Allora, faccio mie le parole di Jorge Santayana, saggista e filosofo spagnolo del secolo scorso, illustre rappresentante del cosiddetto realismo critico: «Il progresso, lungi dal consistere nel cambiamento, dipende dalla conservazione. Quando il cambiamento è assoluto, non vi è alcunché da migliorare, né è previsto alcun ulteriore possibile miglioramento o maturazione. E quando l'esperienza del passato non viene mantenuta, l'infanzia, come nei selvaggi, diventa perpetua. Chi rinnega il passato è condannato a riviverlo».

LA
SCUOLA
SECONDARIA
di primo grado



I MONUMENTI DI NOVOLI

Lavoro di ricerca degli alunni
dell'Istituto Comprensivo di Novoli
sui monumenti della città
e sulla Fòcara di Sant'Antonio



PIAZZA REGINA MARGHERITA



SOURCE: Corriere Salentino

La place est pavée d'un pavé de Minervino Murge. Au centre de celui-ci se trouve une mosaïque représentant les armoiries de la municipalité de Novoli, les espaces adjacents à la place sont caractérisés par des parterres de fleurs, des oliviers, des bancs, des bornes et des poteaux pour l'éclairage public.

Les poteaux sont en fonte un alliage, ceci pour améliorer le contexte urbain, entourant le théâtre; Il y a aussi des boîtes en bois avec des livres gratuits à l'intérieur pour tout le monde, ceci pour sensibiliser les citoyens à la lecture. Sur la Piazza Regina Margherita, en outre, il y a le théâtre et le palais baronial.

À l'intérieur de la place, un banc rouge a été installé à l'occasion de la Journée internationale en faveur des violences faites aux femmes. Il a été inauguré le 17 mars 2021 par Don Stefano en l'honneur de Francesca Russo.

TEATRO COMUNALE

Conçu en 1881 par l'ingénieur Oronzo Bernardini, mais construit par l'ingénieur Gaetano Le théâtre Capozza a été inauguré en 1891. Le bâtiment est un témoignage de l'architecture tardive néoclassique avec la conformation de support interne avec deux rangées de boîtes et un scène avec quatre loges pour les artistes



PALAZZO BARONALE

Le Palazzo Baronale, surplombant la Piazza Regina Margherita, a été érigé par la famille Mattei en 1520. Agrandi et modifié en 1700, il présente aujourd'hui quelques armoiries de familles qui y ont séjourné : Della Torre, Pepoli, Malvezzi. Le quatrième a été perdu. Le palais présente une façade imposante caractérisée par l'entrée voûtée sur laquelle reposent neuf étagères, peut-être partie d'un balcon qui n'existe plus. À l'étage supérieur s'ouvrent une série de fenêtres couronnées à tympan, également sur des étagères. Le hall, en étoile, entre dans une grande cour caractérisée par un portail bougé et une balustrade en pierre



CHIESA SANT'ANDREA

L'église mère de Sant'Andrea Apostolo a été construite au milieu du XVIIe siècle pour transférer la paroisse de Santa Maria de Novis de l'ancienne église de Mater Dei, devenue trop petite. Elle a une façade à Caparo divisée en deux ordres par un entablement. Les ordres, reliés par des volutes qui soutiennent les statues de deux anges, se caractérisent par de sobres arcs texturaux ; l'ordre inférieur, animé par de hauts pilastres à chapiteaux ioniques, abrite un grand portail baroque encadré de deux colonnes doriques et surmonté de la statue de la Vierge avec l'enfant. L'intérieur, en croix latine, accueille de précieux autels, des pierres de Lecce et des peintures à l'huile de divers peintres du Salento. En retrait de la façade, se dresse le clocher de plan carré de 3 étages construit au XVIIIe siècle.

IL COMUNE

Novoli est une commune italienne de la province de Lecce dans la région des Pouilles. Ses habitants sont appelés Novolesi. La municipalité s'étend sur un territoire d'environ 17,8 km² et compte 8211 habitants, selon les données recueillies lors du dernier recensement de la population. Le maire de Novoli est Marco De Luca.



CHIESA SANT'ANTONIO

La façade de l'église de Sant'Antonio Abate présente un style néoclassique rythmé par quatre pilastres à chapiteaux doriques surmontés d'un tympan triangulaire au centre duquel se trouve une horloge offerte en 1930 par le recteur Don Carlo Pellegrino. Les entrées des deux nefs sont très basses et en retrait. Sur le côté gauche se trouve le haut clocher construit en 1397 par l'architecte Cino Mazzotta

CAPPELLA DEL BUON CONSIGLIO

La chapelle dédiée à Notre-Dame du Bon Conseil a été construite en 1842 par Mariana Tarantini et n'a été ouverte au culte qu'en 1845.

Actuellement, la chapelle appartient à la famille. Malheureusement, il n'est pas ouvert au public.

La chapelle est située à l'intérieur d'une cour, qui porte le même nom "Corte del Buon Consiglio". Il ressemble à un temple païen, avec une élévation caractérisée par un portique à colonnes simples ; notez une plaque avec une épigraphe en latin, aujourd'hui illisible, qui rappelle la période de construction.

La simplicité de la façade extérieure reflète bien la sobriété de l'environnement intérieur.





CONVENTO DEI PADRI PASSIONISTI

L'église et le couvent des Pères passionistes ont été construits pour abriter la communauté passioniste, recherchée à Novoli par l'archiprêtre Oronzo De Matteis dans la seconde moitié du XIXe siècle. La première pierre pour la construction du couvent fut posée en décembre 1887 et quelques années plus tard les travaux pour la construction de l'église dédiée au "Coeur Immaculé de Marie" furent lancés. L'église a un style néo-gothique, particulièrement exalté en façade dominée par le portail encadré d'un prothyre, de flèches et d'une fenêtre circulaire ornée de membrures et d'entrelacs d'arcs polylobés. L'intérieur présente une nef unique à trois arcs de chaque côté abritant des autels en marbre polychrome. Elle a subi de nombreuses interventions au fil des années qui ont modifié son aspect, notamment celui de l'abside



MADONNA DEL PANE

L'église de la Madonna del Pane remonte au début du XVIIe siècle et a été construite pour mieux préserver l'image byzantine de la Madone placée sur un muret. L'église, à l'origine dédiée à la Madone de Constantinople, a trois nefs avec une voûte en étoile et abrite l'image antique de la Vierge sur le maître-autel. La statue de la Madonna del Pane date des années 1930 ; le simulacre a été créé par le papier mâché Luigi Guacci après que l'ancienne statue a été détruite par un incendie en 1929. Le culte de la Madonna del Pane est apparu pour la première fois au XVIIIe siècle, à la suite d'un événement miraculeux, et s'est répandu davantage au cours du XIXe siècle, culminant avec la dénomination de l'église en 1853.

CHIESA SANT'ORONZO

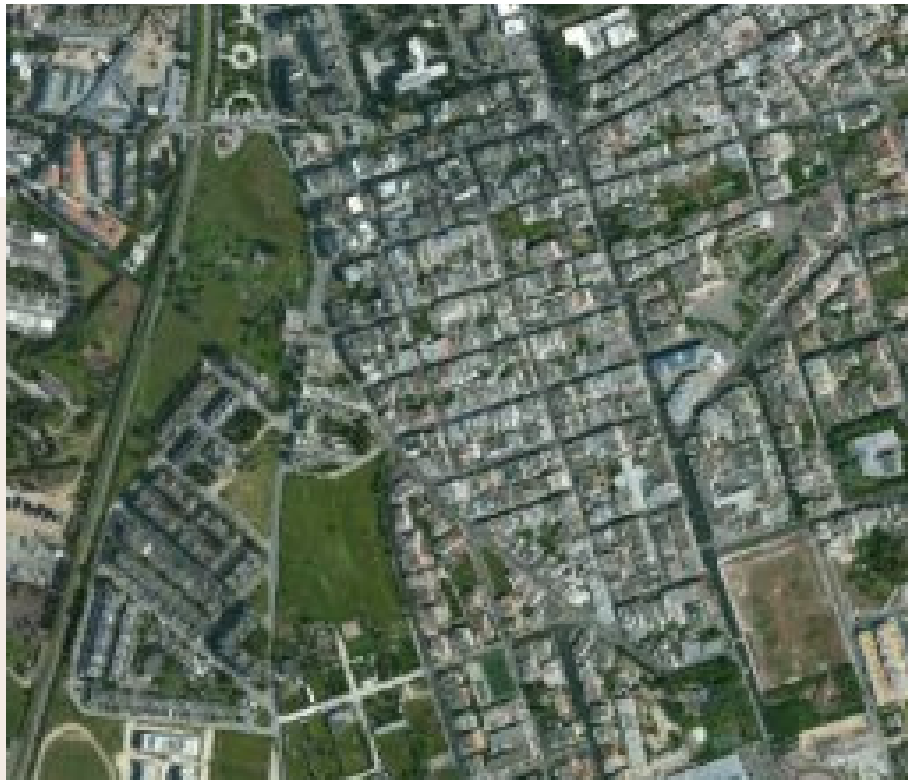
L'église de San Salvatore (aujourd'hui de Sant'Oronz), a été construite dans les années trente du XVI le siècle à la demande du jésuite Bernardino Realino sur une ancienne structure byzantine dédiée à la Madone infirmière, dont la fresque, découverte en 1999 par Elvino Politi derrière le maître-autel de l'église, compte tenu de la présence d'un premier établissement de culte au début du X siècle. Le temple a un plan octogonal inhabituel; sur le portail d'entrée, surmonté d'une croix, il y a l'inscription latine "Hoc sacellum/Salvatori et Maria/Gratiarum [...]Dicatum". L'intérieur, caractérisé par un toit avec une "voûte parapluie" qui fait référence à la solution adoptée dans l'abside de la Basilique de Santa Croce à Lecce, abrite un autel en pierre élaboré de 1702, œuvre du sculpteur Lecceuse Giuseppe Cino. La voûte caractéristique de l'église suggère que le bâtiment a été construit dans l'école de l'architecte – sculpteur Gabriele Riccardi.



PIAZZA TITO SCHIPA

Piazza Tito Schipa est située à Novoli dans la province de Lecce. Sur la piazza Tito Schipa, l'éclairage de la Focara est renouvelé chaque année le 16 janvier, l'un des événements les plus fascinants du Salento.

Il devient le théâtre de grands spectacles musicaux, artistiques et culturels.



CARTE

Le territoire de la municipalité de Novoli a une superficie de 17,8 km², et comprend également une partie du hameau de Villa Convento. Ses sols sont fertiles et le territoire est couvert par une abondance d'eau. Il est presque à égale distance des mers Ionienne et Adriatique. L'agriculture novolaise, se caractérise par des oliveraies et des vignobles avec lesquels d'excellents vins sont produits, tout d'Agordo le "Negroamaro"

FÒCARA

Chaque année à Novoli les 16, 17 et 18 janvier, en l'honneur de Sant'Antonio Abate, saint patron de la ville, a lieu la "fête du feu", un événement qui attire, en raison de sa singularité, des milliers de visiteurs et de pèlerins de toutes les parties de la province. On ne sait pas exactement quand remonte la vénération des Novolesi pour Sant'Antonio, le saint du feu, mais elle doit être considérée comme très ancienne, remontant probablement à l'époque byzantine.

Cette considération découle du fait que la dévotion à Sant'Antonio Abate est, en fait, typiquement byzantine, tout comme le sont aussi celles de San Nicola, San Biagio, Santo Stefano et Sant'Andrea, saints auxquels les Novolesi ont dédié des églises. Officiellement, Sant'Antonio Abate devint protecteur de Novoli en 1664 (évêque de l'époque Mgr Luigi Pappacoda). Sant'Antonio est également connu comme le saint du cochon, ou plus exactement des animaux, car la culture populaire lui a donné la capacité de protéger tous les animaux de la cour et des écuries. Les préparatifs de la fête commencent bien avant la date canonique, car l'organisation de celle-ci, par le comité municipal, avec le soutien de nombreux partenaires publics et privés, est devenue de plus en plus complexe, surtout ces dernières années, et offre de nombreuses raisons d'attraction. , non seulement pour les pèlerins et les dévots du saint, mais aussi pour les touristes, les curieux, les amateurs de folklore, les visiteurs de la fête du vin, l'exposition du marché, le musée d'art contemporain, les participants à des conférences et rencontres de toutes sortes .

Le moment de plus grande implication de la communauté reste l'érection du feu de joie monumental (LA FOCARA) de sarments de vigne, qui sera incendié la veille de la fête.





CAPPELLA DI SAN BIAGIO

La communauté paroissiale de Novoli est maintenant prête à honorer le saint patron des maladies de la gorge.

L'église qui lui est dédiée et située via Pendino, construite vers 1645, a été reconstruite à la fin du XIXe siècle car elle était en mauvais état. En 1883, en effet, les prêtres Novoles don Luigi Francioso et don Salvatore Parlangeli décidèrent de démolir l'ancienne église et d'en reconstruire une autre grâce également aux dons des fidèles. En 1890 Don Pasquale De Matteis fit don de sa maison qui devint plus tard la sacristie du presbytère. Aujourd'hui, la chapelle dédiée à "S. Biagio et Maria SS. dei fiori" appartient à la paroisse de Sant'Andrea Apostolo.



CAMPO SPORTIVO TOTÒ CEZZI

Le terrain de sport a été inauguré en 1948 et le nom "Toto Cezzi" a été donné parce que le terrain sur lequel il a été construit a été donné par Toto Cezzi



NOVOLI





CHIESA MADRE

La CHIESA MADRE di Novoli è nata nel 1833.

Essa possiede uno stile architettonico rinascimentale con diverse sue caratteristiche. Il nome dato è “Chiesa di Sant'Andrea Apostolo”.

L'esterno della chiesa, ovvero la facciata, è fatta di carparo, famosa pietra leccese, mentre l'interno è strutturato a croce latina e custodisce altari preziosi in pietra leccese nonché diverse tele a olio, opera di vari pittori salentini. Interessante anche il campanile a pianta quadrata costituito da tre piani, situato dietro la facciata.

MOTHER CHURCH

The MOTHER CHURCH of Novoli was built in 1833.

It has a Renaissance architectural style and several of its characteristics. The given name is “Church of Sant'Andrea Apostolo”.

The exterior of the church or the facade is made of carparo, a famous Lecce stone, while the interior is structured in the shape of a Latin cross and houses precious altars in Lecce stone as well as several oil paintings, the work of various Salento painters. Also interesting is the square bell tower consisting of three floors, located behind the facade.



PALAZZO BARONALE

La principale architettura civile di Novoli è il Palazzo Baronale, edificato per volere del Barone Mattei agli inizi del XVI secolo. Il Palazzo Baronale, ubicato in via G. Guerrieri, domina la splendida Piazza Regina Margherita.



FR

La principale architecture civile de Novoli est le palais baronial, construit à la demande du baron Mattei au début du XVI^e siècle. Le Palais Baronial, situé via G. Guerriers, domine la magnifique place Reine Marguerite.

EN

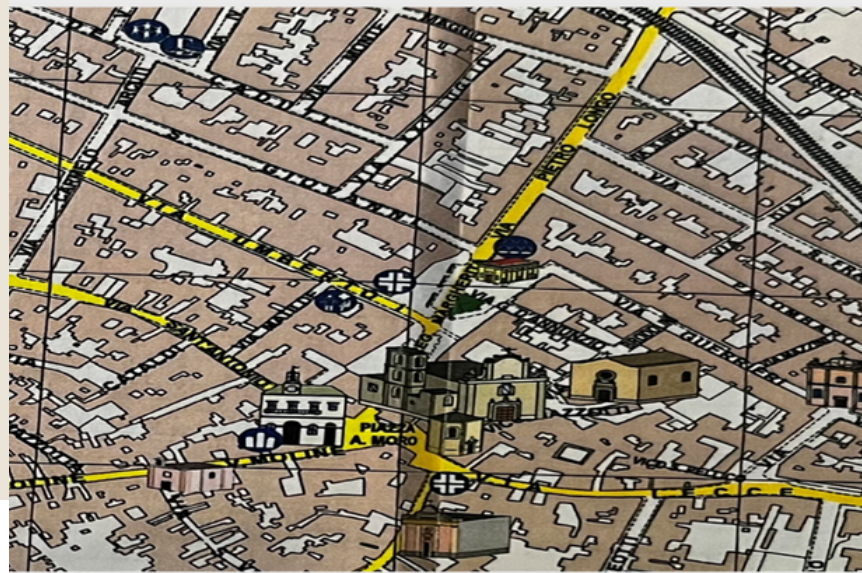
The main civil architecture in Novoli is the Palazzo Baronale, built at the behest of Baron Mattei in the early 16th century. The Palazzo Baronale, located in Piazza Regina Margherita, dominates the square.



CHIESA MADRE

La Chiesa Madre è dedicata a Sant' Andrea Apostolo e fu edificata nella seconda metà del 1500,

Venne restaurata nel secondo Settecento e ampliata a più riprese nel 1833 fino agli anni Sessanta del Novecento. La chiesa Madre di Novoli è situata in piazza Aldo Moro, ed è conosciuta con il nome «SANTA MARIA DE NOVE»



FR

L'église mère est dédiée à Sant'Andrea Apostolo et a été CONSTRUITE dans la seconde moitié des années 1500. il a été restauré dans la seconde moitié du XVIIIe siècle et il a été agrandi plusieu.

EN

The Chiesa Madre is dedicated to Sant'Andrea Apostolo and was built in the second half of the fifteenth century. It was restored in the second half of the eighteenth century and it was enlarged several times in 1833 until the sixties of the twentieth century.





MADONNA DEL PANE

Situata a Novoli (Le) in via Madonna del Pane. Secondo la voce popolare pare che la chiesa sia stata costruita agli inizi del XVII secolo in località 'cuneddha', nome del muretto su cui vi era un affresco della Madonna.

FR Situé à Novoli (Le) via Madonna del Pane. Selon la rumeur populaire, il semblerait que l'église ait été construite au début du XVIIe siècle dans la localité de 'cuneddha', du nom du muret sur lequel se trouvait une fresque de la Madone.

EN Located in Novoli (Le) in via Madonna del Pane. According to the legend, it seems that the church was built in the early 17th century in the area called 'cuneddha', the name of a wall on which there was a fresco of the Madonna.



CHIESA DI S. ANTONIO

La costruzione della chiesa in onore di Sant'Antonio Abate iniziò nel 1640 e terminò nel 1662.

La chiesa venne costruita completamente a spese dei fedeli e fu retta da un procuratore laico e un priore eclessiastico. E' situata in via Sant' Antonio Abate, nei pressi di piazza Regina Margherita.



EN The construction of the church in honor of Sant'Antonio Abate began in 1640 and ended in 1662. The church was built entirely at the expense of the faithful. It is located in piazza Sant' Antonio Abate, in the centre of Novoli

FR La construction de l'église en l'honneur de Sant'Antonio Abate a commencé en 1640 et s'est terminée en 1662. L'église a été construite entièrement aux frais des fidèles et était dirigée par un procureur laïc et un prieur ecclésiastique. Il est situé via Sant' Antonio Abate, près de la piazza Regina Margherita



CHIESA MADONNA DEL BUON CONSIGLIO

Costruita nel 1842 da Donna Marianna Tarantini fu aperta al culto nel 1845.

Il primo legatore novolese, Pietro Tarantini, era solito celebrare la “Madonna del Buon Consiglio” con una novena e una messa il 26 aprile di ogni anno. Oggi è di proprietà della famiglia.

EN Built in 1842 by Donna Marianna Tarantini and opened for worship in 1845.

The first novolese binder, Pietro Tarantini, used to celebrate the “Madonna del Buon Consiglio” with a novena and mass on April 26th each year.

Today it is owned by the family.

FR Construit en 1842 par Donna Marianna Tarantini et ouvert au culte en 1845. Le premier relieur de Novolese, Pietro Tarantini, célébrait la « Madonna del Buon Consiglio » avec e année. Aujourd'hui, il appartient à la famille.

LA VITE

E' una pianta arborea rampicante che per crescere ha bisogno di tutori. Se la pianta non viene potata si comporta come una liana e può raggiungere lunghezze ed altezze notevoli attaccandosi agli alberi, su pareti rocciose o coprendo il terreno. La vite è una pianta che da tantissimo tempo è in stretta connessione con la vita dell'uomo, poiché questo ha iniziato a coltivarla sin dalla sua esistenza. Nonostante ciò, solo qualche millennio più tardi gli uomini impararono la vera arte della coltivazione della vite, mediante la quale è possibile ricavarne il meraviglioso succo, detto anche vino. Tra le varie tipologie di vite che al giorno d'oggi conosciamo, la più apprezzata è la *Vitis Vinifera*, anche detta Vite Europea, proprio perché è quella da cui è possibile ricavare il vino.



L'OLIVO

L'Olivo è un albero sempreverde originario del Medio Oriente e tipico del clima mediterraneo.

Il tronco è cilindrico e contorto, duro e resistente, con una corteccia di colore grigio scuro. Le foglie, di colore verde scuro nella parte superiore e color argento nella parte inferiore per la presenza di un fitto strato di peli, gli conferiscono un aspetto patinato. I fiori sono piccoli e bianchi e la fioritura si manifesta da aprile e giugno. Il frutto è una drupa ovale, di colore variabile tra il verde e il rossiccio-nerastro, con polpa carnosa e oleosa.



ALFREDO MANGELI

Alfredo Mangeli è nato nel 1932 a Novoli, frequentò le prime 3 classi delle scuole elementari, lavorò in campagna perchè la famiglia ne aveva bisogno.

Nel 1949, saputo dell'istituzione di un corso di scuole serali, ritornò tra i banchi riuscendo a conseguire la licenza elementare. Scoprì di avere una scarsa cultura. Cominciò a spendere "l'assegno domenicale" per le lezioni di grammatica.



**I SUOI TESTI
ERANO SCRITTI
IN DIALETTO, INFATTI
ERA CONSIDERATO
UN "POETA DIALETTALE"**

***LU MARICIU
ASTURAE SUTTA ST'ARIA DE FUECU
ITI LA PENADE LU SUD MIU CCHIU
SULAE CCHIU MARA***

***LA ROCIA
RUMASTA SULTANTU
AMIENZU STA CHIAZZA NA ROCIA
CA SCARFA LU CORE ALLA SIRA***

***LA QUAREMMA
... CA DISSE "CU MALTRATTANE NU VA
GIA' CREATURA, CA 'LI PARAI SI
OLE NI PORTA TE LA SANTITA'***

NOVOLI



Novoli è un comune italiano di 7584 abitanti situato nella parte settentrionale della provincia di Lecce, nel Salento, nella Valle della Cupa. E' quasi equidistante dal mar Ionio e dal mare Adriatico. Il comune è inserito nel parco del Negroamaro e comprende anche parte della frazione di Villa Convento, condivisa con la città capoluogo di Lecce



CAPPELLA SAN NICOLA

La cappella di San Nicola è una cappella rurale ubicata in via Veglie, strada nei pressi di San Nicola a circa 2,5 KM. Fondamentalmente si tratta di una cappella privata costruita per la devozione all'aperto della città ed è forse tra le chiese più antiche di Novoli.

FR La chapelle de San Nicola, située rue Veglie, route à proximité de San Nicola, est d'environ 2,5 KM, est une chapelle rurale ou fondamentalement une chapelle privée construite pour la dévotion à l'extérieur de la ville et compte peut-être parmi les plus anciennes églises de Novoli.



CONVENTO DEI PADRI PASSIONISTI



Il convento si trova a Novoli, in via Campi. La chiesa fu edificata nella seconda metà dell'Ottocento per ospitare la comunità passionista voluta a Novoli dall'arciprete Oronzo De Matteis. Lo stile è neogotico come mostra la facciata. La costruzione della chiesa iniziò nel 1887.

EN The convent is located in Novoli, in via Campi. The church was built in the second half of the 19th century to house the Passionist community wanted in Novoli by the archpriest Oronzo De Matteis. The style is neo-Gothic as the facade shows. The building of the church began in 1887.



LA VITE

La vite era coltivabile senza grossi problemi fino a che, circa 200 anni fa, dall'America sono arrivati dei parassiti: la fillossera e la peronospora che hanno quasi portato all'estinzione la vite europea. Per la fillossera il problema è stato risolto con l'utilizzazione dell'apparato radicale americano che ne è immune.

***I TRALCI DI VITE A NOVOLI
VENGONO UTILIZZATE,
SOTTO FORMA DI FASCINE,
PER REALIZZARE LA TIPICA FÒCARA.***

L'OLIVO

Per l'olio, come per molte altre coltivazioni tipiche del bacino del Mediterraneo, come la vite, i primi mesi freddi (dicembre e gennaio) corrispondono ad un periodo di riposo vegetativo.

A fine febbraio inizia la ripresa vegetativa, cioè la fase in cui si vedono spuntare sui rami le foglie nuove, di colore verde chiaro. Da metà marzo agli inizi di maggio inizia la mignolatura, la fase in cui spuntano i germogli. Essi sono raggruppati in infiorescenze a forma di grappolo, detti mignole.

Agli inizi di maggio inizia la fase della fioritura, che finisce nella prima decade di giugno e tra le foglie sbocciano i tipici fiori bianchi. Nella seconda metà di giugno si ha l'accrescimento dei frutti: si possono vedere le prime piccole olive che continueranno a crescere per tutta l'estate.

A luglio la crescita dei frutti si arresta e si entra nella fase dell'indurimento del nocciolo.

A ottobre inizia la fase dell'invaiaitura, in cui cambia il colore delle olive: ciò indica il loro stato di maturazione.

Quando le olive raggiungono il giusto punto di maturazione, cioè quando sono metà verdi e metà nere, vengono raccolte (novembre-dicembre).



ALFREDO MANGELI UN POETA NOVOLESE

POMERIGGIO

*Vampa di fuoco
arde il pomeriggio
sotto un cielo bianco di afa
vento che viene in sordina
dall'Inferno...*

LAMPADINA

*O lampadina tu mi
ricordi quelle sere mie
spensierate di ragazzo
passate con gli amici
sotto la tua luce gialla
come una lucerna...*

MARISCIU

*Ampa te fuecu
arde lu marisciu
sutta a nnu cielu
iancu te faugnu
ientu ca ene cittucittu
te l'Infiernu...*

LAMPATINA

*O lampatina tie me
riquerdi je sire
mie spinsiriate
passate cu
li amici sutta la toa
luce gialla comu
nna lucerna...*





CHIESA SAN VITO

La piccola chiesa, a pianta rettangolare, presenta una facciata molto semplice con portone d'ingresso scorniciato sormontato da una nicchia rettangolare.

La stessa culmina con un cornicione di coronamento.

L'interno conserva un soffitto con volte a stella, due affreschi, di cui uno di recente fattura posto sul presbiterio, mentre l'altro sul portale d'ingresso.

Presenti inoltre quattro statue in cartapesta e tele di autori locali.

CHURCH OF SAINTS VITO AND ELIGIO

The small church, with a rectangular plan, has a very simple facade with an entrance door framed by a rectangular niche. It culminates with a crowning cornice. The interior, with vaulted ceilings, houses two frescoes, one of which has been recently made and it is placed on the presbytery, the other one is on the entrance portal. There are also four papier-mâché statues and canvases made by local artists.

ÉGLISE DE SAINT VITO ET SAINT ELIGIO

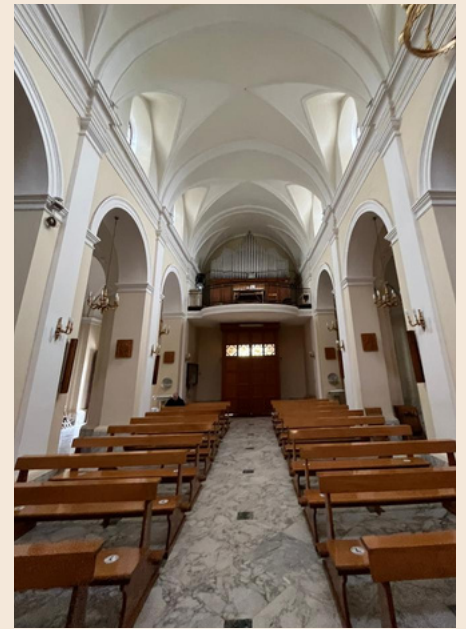
La petite église, de plan rectangulaire, présente une façade très simple avec une porte d'entrée encadrée par une niche rectangulaire. La façade se termine par une charpente couronnée. L'intérieur a des plafonds voûtés et abrite deux fresques, l'une peinte récemment et placée sur le presbytère, l'autre située sur la porte d'entrée. Il y a aussi quatre statues en papier mâché et toiles réalisées par des auteurs locaux



CHIESA SANT'ANTONIO

THE CHURCH OF SANT'ANTONIO ABATE

The Church of Sant'Antonio Abate dates back to the first half of the 17th century. The facade of the church has a neoclassical style with four Doric columns surmounted by a triangular tympanum in the middle of which there is a clock.



FOCARA NOVOLI

A Novoli, paese della provincia di Lecce, oggi si ha la fòcara piu grande del Mediterraneo. Essa, legata alla devozione per Sant' Antonio, è ormai divenuta non soltanto un evento di carattere religioso, ma anche culturale. La festa dura tre giorni il 16, 17 e 18 gennaio. La fòcara è realizzata con fascine ricavate da viti e ulivi che si trovano in Puglia da tre milioni di anni.



LU PUZZU TE LA MATONNA

IL POZZO DELLA MADONNA

Si racconta che nel 1855, quando imperversò il colera nella provincia di Lecce, soltanto Novoli rimase immune dalla pestilenza, per la protezione della Madonna.

Altri miracoli le furono attribuiti, quali la guarigione del parroco di Pisignano, di un canonico di Lecce, di un muratore di Novoli, tutti unti con l'olio della lampada che illuminava la nicchia dedicata alla Vergine.

NU MBRIACU

***CU NA BUTTIJA
A MANU RISBATTENNU RIPA RIPA ALLA
STRADA SI NECIA NU MBRIACU SULU
SULU CANTANDU
OGNI TANTU PERO' SE LA RITIA***



NOVOLI

Non sono ancora chiare neanche le origini.

Il villaggio sarebbe sorto intorno a tre antichissime chiese (S. Salvatore, S. Giovanni e S. Maria Madre di Dio) grazie agli abitanti del casale di Porziano che si trasferirono da una zona paludosa poco distante, e diedero al paese il nome di Santa Maria Nove.



fonte: corrieresalentino,.com

CONVENTO PADRI PASSIONISTI

La Chiesa e il Convento dei Padri Passionisti furono costruiti per ospitare la comunità passionista voluta a Novoli dall'arciprete Oronzo Mattei. La prima pietra per l'edificazione del convento fu posta nel dicembre del 1887 e alcuni anni dopo furono avviati i lavori per la costruzione della Chiesa dedicata al "Cuore Immacolato di Maria"



ZAPPATORE

Poesia di Alfredo Mangeli

***Ho visto stelle in cielo
Prima che nasca il mattino
Ho visto stelle in cielo
Dopo la morte del giorno
all'andare e al venire
Per strade di campagna,
scalzo
E con la zappa sul collo
È stanco-morto di lavoro
Solo una fede nel petto
e l'ombra mia
Ingannata di speranza***

ALBERI DI ULIVO

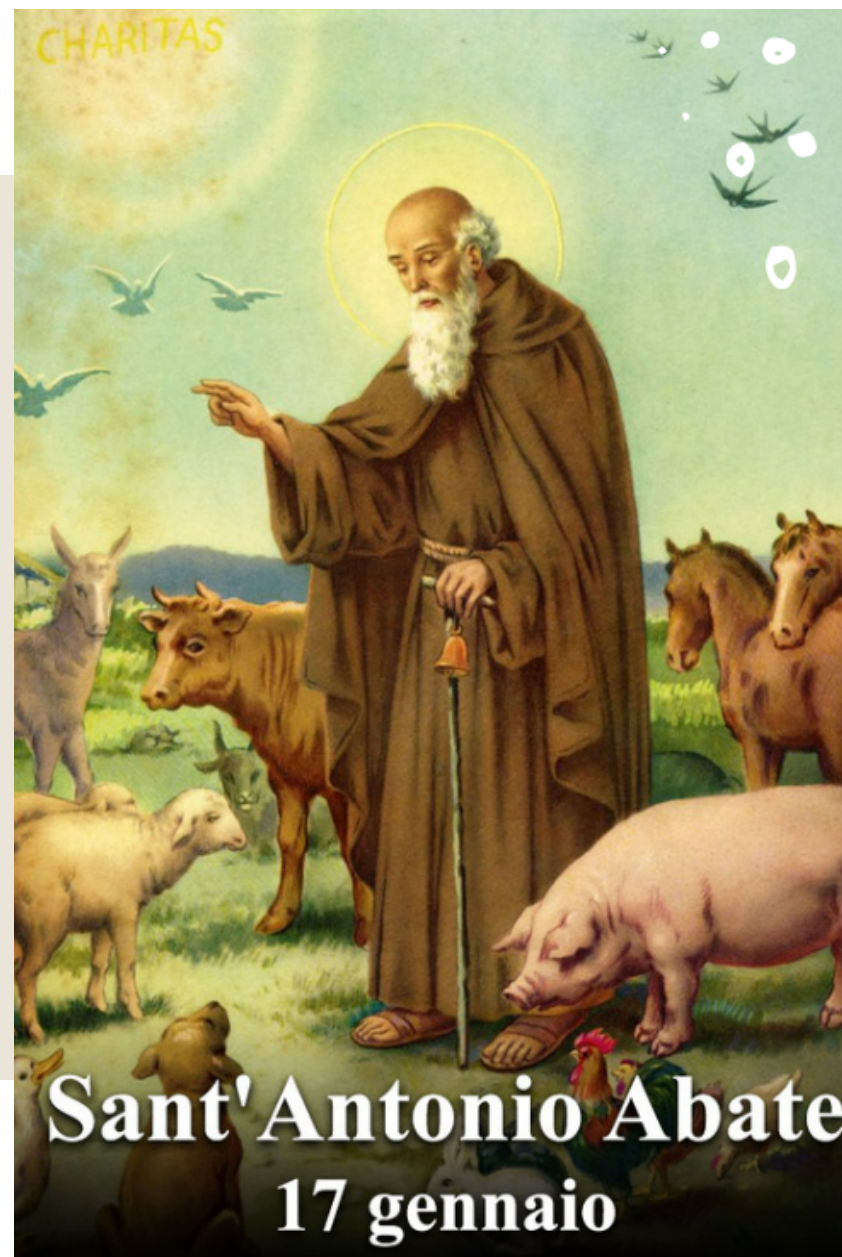
L'ulivo è una pianta da frutta il cui fusto è di forma cilindrica ma irregolare. Con il passare degli anni forma dei noduli da cui, poi, spuntano i rami nuovi. I noduli e la forma che l'albero assume, creano la figura contorta irregolare tipica dell'ulivo.



fonte: giardinaggio.it

SANT'ANTONIO ABATE

La storia di Sant'Antonio Abate parte in Egitto dove è nato intorno al 250 d.C., come riportata dalla tradizione cristiana. La sua vita è stata votata alla solitudine, tanto che per venti anni ha vissuto da solo sulle rive del Mar Rosso.



fonte sito Il santo del giorno

CHIESA DELLA MADONNA DEL PANE

La chiesa della Madonna del Pane risale agli inizi del XVII secolo. Negli anni trenta del '900 il simulacro venne realizzato da Luigi Guacci dopo che la statua fu distrutta nel 1929 da un incendio. Il culto della Madonna del Pane comparve per la prima volta nel '700, in seguito a un miracolo e si diffuse nel corso dell'800 con l'intitolazione della Chiesa nel 1853.

EN La chiesa della Madonna del Pane it dates from the carly seventeen century. In the thirties of the 900s the simulator was made by the papier-ma^che Luiggi Guacci. After the statue was destroyed in 1929 by fire.

The cult the Madonna del pane appeared for the first time in the 700th centry following a miracle and it spread during the 800th century with the naming of the cuìhurch in 1853.

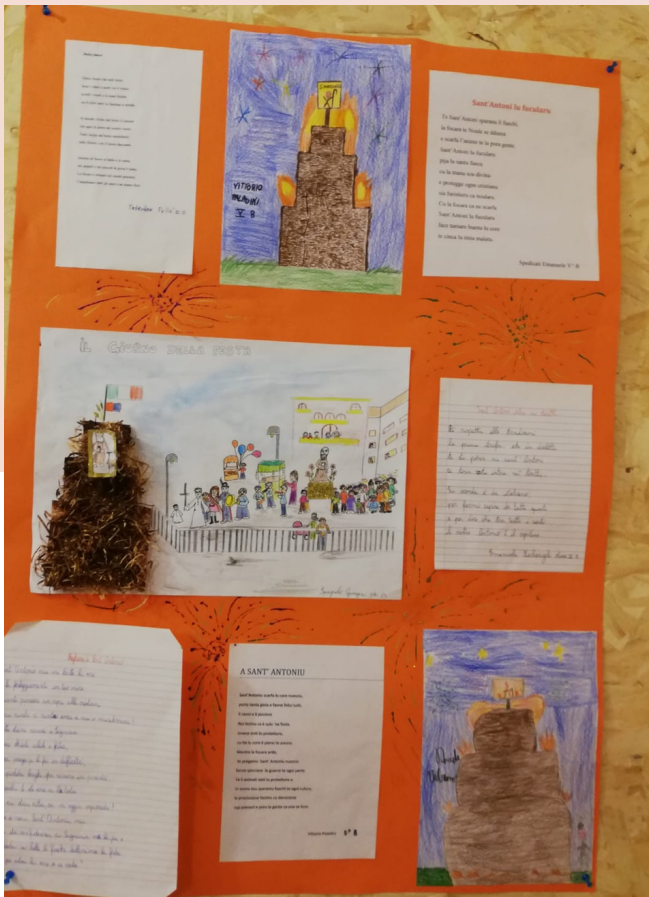
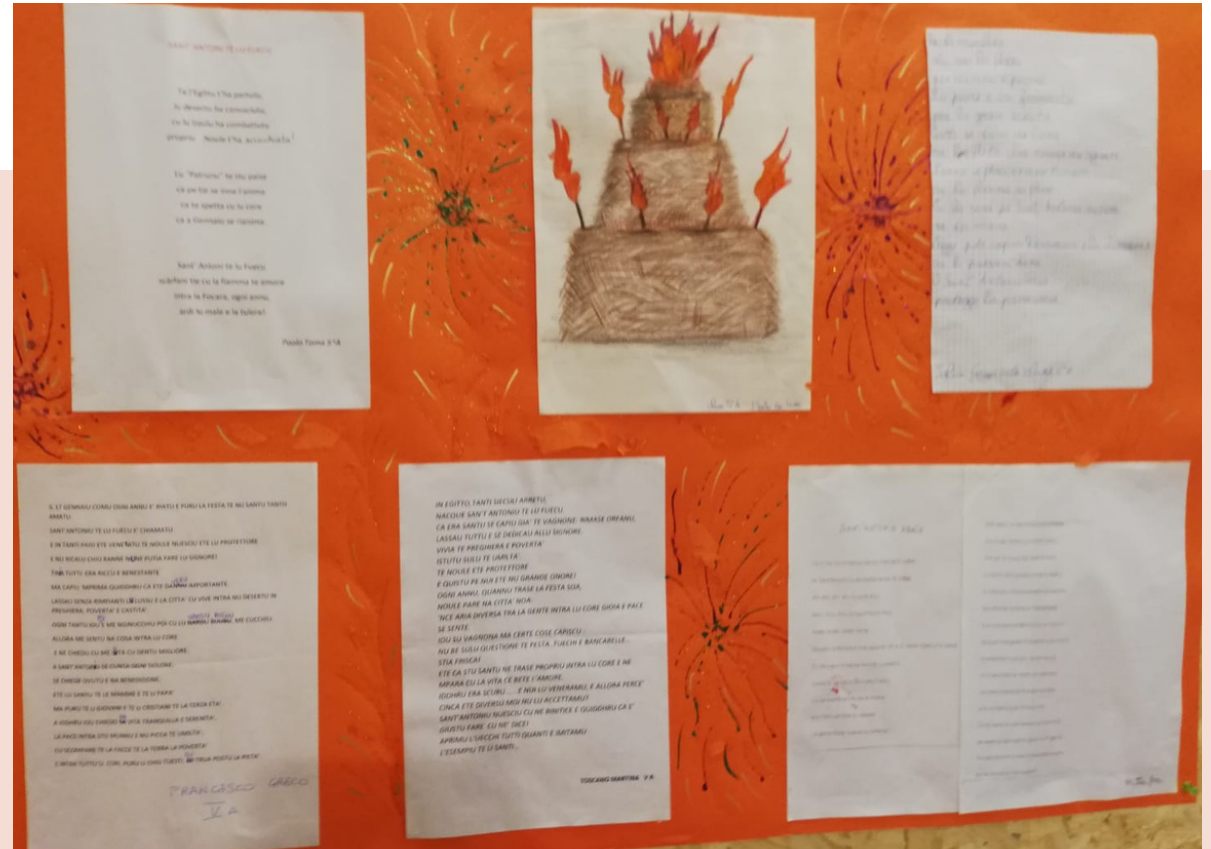
FR La chiesa della Madonna del Pane date de début de XVII siécle et a été construite poup préserver l'image byzantine de la trente des 900 il simulacrum a été faite par le carpestalo Luigi Guacci après que la statue a été détunite en 1929 da un incendie. Le culte du Madonna del pane apparai^t pour la première fois nel 700,in a la suite d'un miraculex , et il sepropage pendant les années 800 avec la nentication de l' église en 1853.

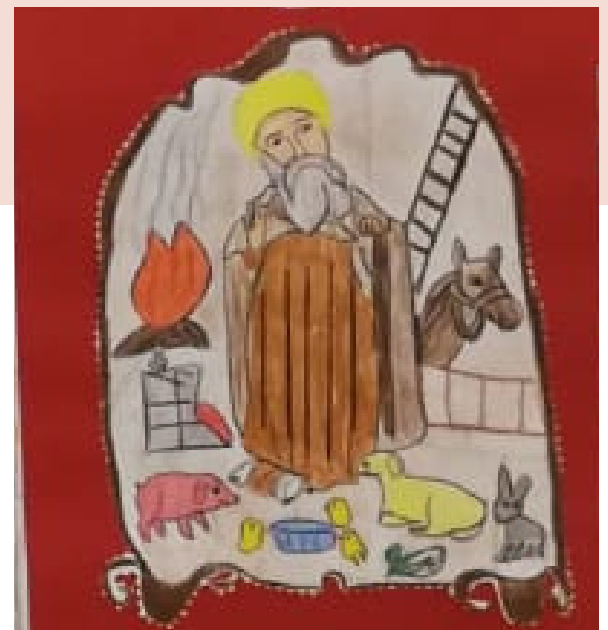
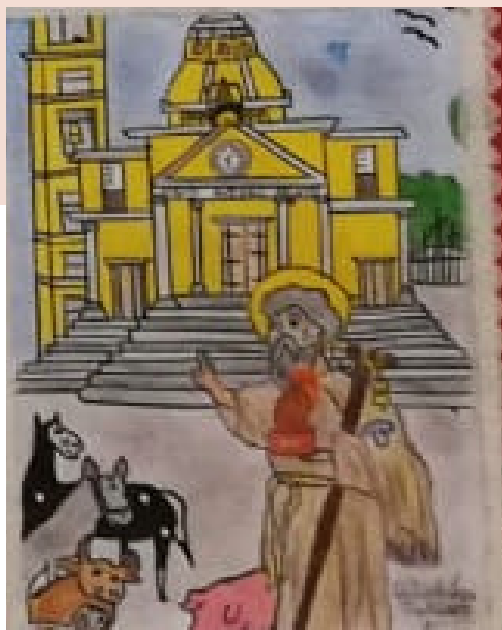
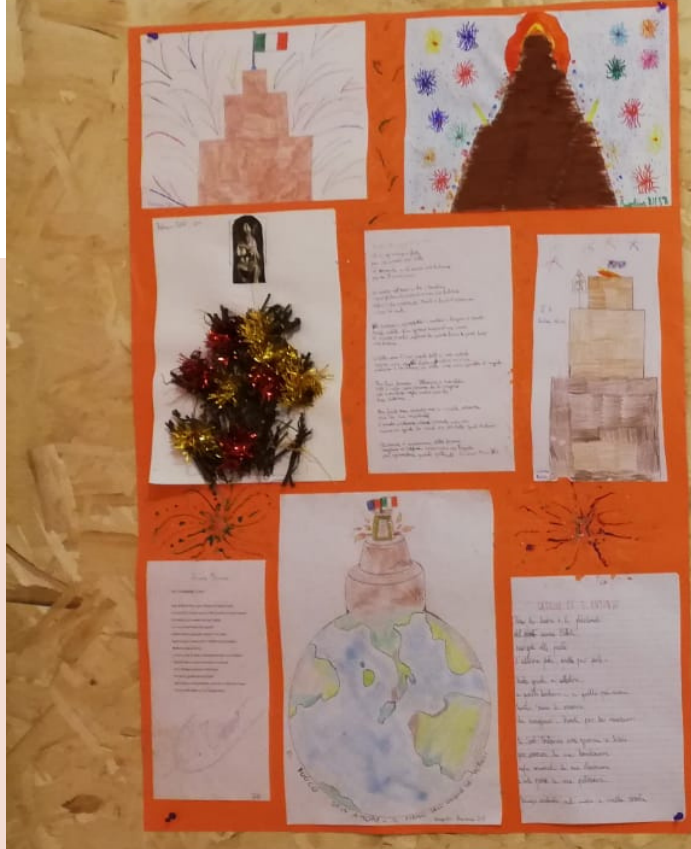


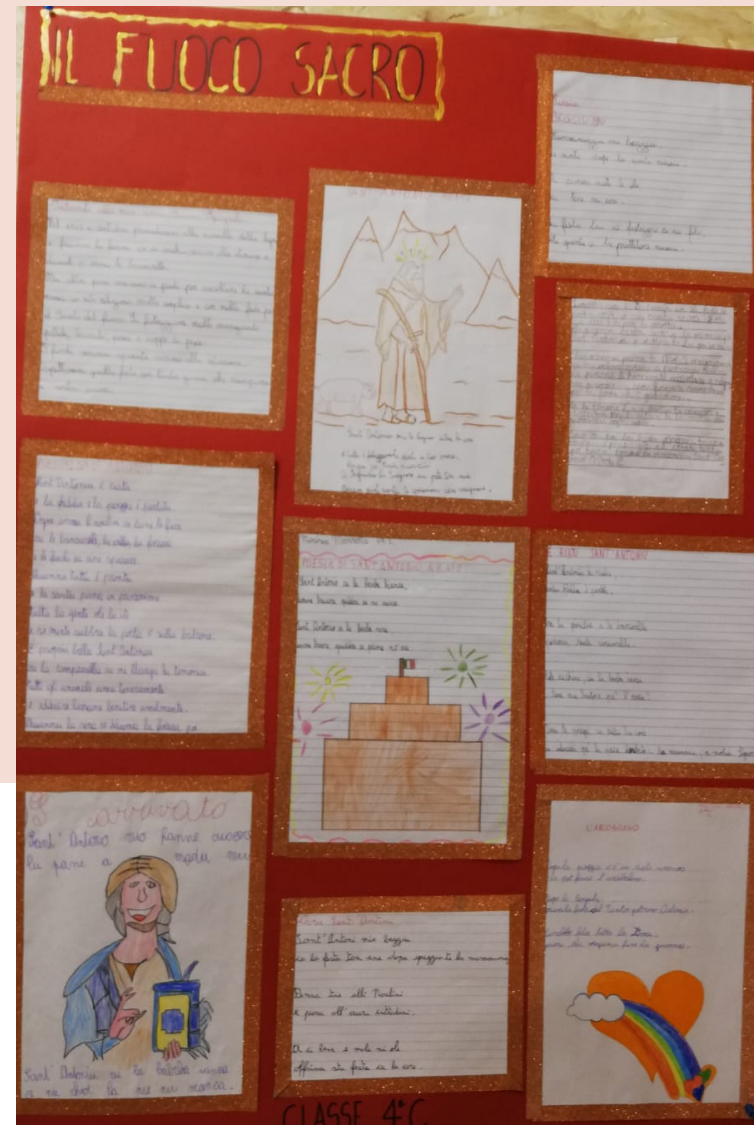
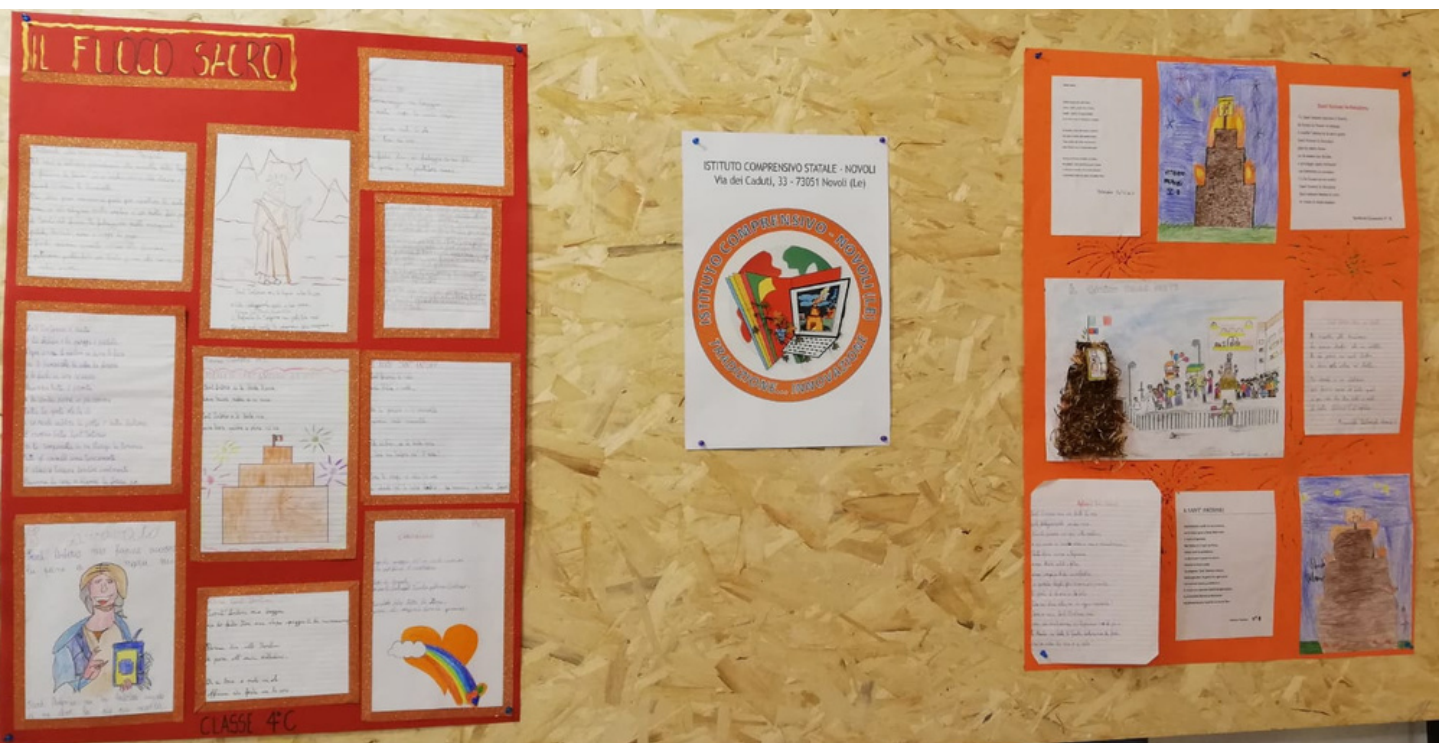


LA SCUOLA PRIMARIA



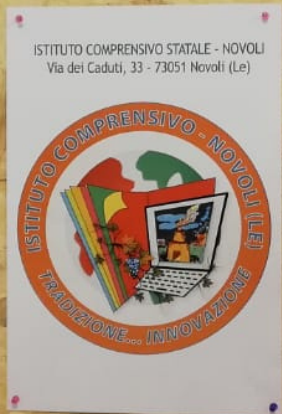






Istituto Comprensivo Novoli

Scuola Primaria - Classi IV - V



IL NOSTRO SANTO PATRONO

Se nel male il mio paese
Può capire quanto segue
Di più anno una magia
Per la salute prende il via

Tutti insieme lo adoriamo
Tutti l'anno lo preghiamo
Quando arriva il grande giorno
E gran festa tutt'insieme
Senta alla bordiera
Sulla fiasca assai fiera.
Dopo tanta strada a sera
Prende fuoco, che arroventa
Sant'Antonio protettore
Al mio paese scaldi il cuore!

Luca Scudato '19

Classi 4A-B

